



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

12 Aprile 2020

LASICILIA



DOMENICA 12 APRILE 2020 - ANNO 76 - N. 102 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

LASICILIA.IT

Vittoria: accelera la corsa per soddisfare le necessità dei bisognosi



La donazione delle colombe

DANIELA CITINO

VITTORIA. La corsa alle donazioni non si arresta, anzi accelera trovando ulteriore linfa vitale nei valori solidali della Pasqua. Donate agli ospedali di Ragusa, Modica e Vittoria, il cui personale medico e infermieristico è impegnato in prima linea contro il Covid 19, le 600 colombe di Pasqua che, in tempi record, sono state donate dai vittoriesi titolari del bar Gate, Francesca e Giorgio Ciccicarella, rispondendo all'appello della Confesercenti di Ragusa, a cui sono associati, e che ha aderito a "Colombe negli ospedali", iniziativa promossa da Fiesa-Assopanificatori. "Ringraziandoli - spiega Luigi Marchi, presidente della Confesercenti di Ragusa - per il loro gesto che denota bontà d'animo e altruismo, aggiungiamo alla lista delle donazioni quella del panificio Vindigni che ha regalato 200 confezioni di biscotti e anche il Consorzio del Cioc-

colato Modicano ha fatto la sua parte donando cioccolato e prodotti tipici". Insieme alle colombe, ai dolci e al cioccolato, anche le tradizionali uova pasquali sono entrate nel novero delle iniziative di beneficenza. A donare le uova pasquali ci hanno pensato le volontarie dell'associazione "Il filo di Seta".

"Sono state distribuite - spiega la presidente de Il Filo di Seta, Rosa Perupato - alle famiglie bisognose della città con il supporto dei volontari della Protezione Civile che ringraziamo". E ringrazia anche il commissario straordinario, Filippo Dispenza. "Grazie ai cittadini vittoriesi che stanno manifestando la lo-



Dispenza: «Così evitiamo di acuire le tensioni sociali»

ro umana solidarietà e generosità" annota Dispenza estendendo i ringraziamenti anche "alle associazioni di volontariato, alla Protezione Civile Comunale, alla Caritas Diocesana, alla Buon Samaritano di padre Beniamino Sacco sino alla San Vincenzo. "Hanno risposto al nostro appello contribuendo a creare un sistema solidale per la distribuzione dei buoni spesa e delle derrate alimentari donate da cittadini ed imprese del territorio di Vittoria a tutti coloro in serie difficoltà sociali ed economiche, cittadini extracomunitari regolari e non. Perché le tensioni sociali si evitano anche e soprattutto non trascurando i bisogni di nessuno". E le donazioni continueranno e si ricomincerà con le colombe pasquali che verranno donate anche alle forze dell'ordine, Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza "Per ringraziarle - spiega Marchi - del loro immenso lavoro in questa fase di emergenza".

Primo Piano

La quarantena migliora l'intesa genitori-figli «È una rivoluzione»

La ricerca. Raggiunti 1.500 mamme e papà: «Per i nostri ragazzi è diventato più responsabile l'utilizzo delle nuove tecnologie»

PIÙ PRESENTI NEI LAVORI DOMESTICI LO CONFERMA IL 72% DELLE FAMIGLIE

GIUSEPPE RAFFA*

Il tempo ritrovato. Per genitori e figli. Complice la lunga permanenza a casa, i primi hanno cominciato a conoscere, ascoltare e capire cosa pensano i ragazzi, che sogni hanno e di cosa hanno paura i cosiddetti nativi digitali. Nei quali si intravedono i prodromi di una migliore consapevolezza nell'uso delle tecnologie. Succede nelle case degli ibles. Dove un mese e mezzo di permanenza forzata ha già cambiato genitori ed adolescenti. Almeno è questo quanto emerge dai risultati della mia indagine dal titolo "La famiglia al tempo del coronavirus", che come primo step ha toccato la provincia di Ragusa: a partire dalla prossima settimana l'azione coinvolgerà gran parte delle famiglie siciliane. Avvalendomi della preziosa collaborazione di una ventina di dirigenti scolastici e di un centinaio di docenti, io e il mio collaboratore, Giovanni Macca, esperto in statistica, abbiamo raggiunto più di 1500 genitori con figli tra 10 e 17, 18 anni.

Ai quali abbiamo chiesto se e come il lockdown avesse contribuito a migliorare il rapporto coi figli e se questi ultimi stessero cominciando, o meno, ad utilizzare più responsabilmente le tecnologie. Il tutto attraverso un semplice questionario whatsapp i cui



risultati sono automaticamente confluiti su Google moduli. I risultati. L'82,73% dei campioni dei genitori ha rivelato che stare più tempo a stretto contatto coi figli è stato utile per riappropriarsi del ruolo di primi agenti educativi della prole. Ai cinque quesiti hanno risposto più mamme (82,73%) che papà (10,86%). E' solo un caso? Magari i padri sono oggi più impegnati fuori casa rispetto alle madri. O forse perché sono ancora tanti, troppi i papà che preferiscono rima-

nere periferici nella educazione dei figli? Vedremo. Di certo il grande evento del cambiamento ha cominciato a soffiare anche nelle famiglie, a partire dalle famiglie, e non solo su di noi. E' in atto una vera e propria rivoluzione, che diversi studiosi della educazione e dei costumi stanno mettendo in evidenza. Una rivoluzione della stessa portata di quelle firmate da Copernico, Darwin, Freud e Turing, come sostiene il filosofo italiano naturalizzato britannico, Luciano



Floridi, il padre del concetto di Onlife, che cioè non c'è più alcuna differenza tra l'online e l'offline. Se così è, sono dell'avviso che il coronavirus e la quarantena hanno determinato una nuova rivoluzione, la quarta rivoluzione. Che riguarda la digitalizzazione di massa, l'avvio della didattica a distanza per le scuole, lo smartworking e, appunto, la famiglia. Un mutamento epocale che in tempi di normalità avrebbe chiesto un periodo molto più lungo, almeno due, forse anche tre generazioni. Un kairos, avrebbero detto gli antichi Greci. Cioè una discontinuità irreversibile, un punto di rottura. Ed anche una grossa opportunità di cambiamento. Che da quanto emerge dai risultati della mia indagine nessuno vuole farsi sfuggire. Detto del cambio di rotta dei genitori, va poi evidenziata la virata, anzi la strambata dei ragazzi, che finalmente hanno cominciato ad apprezzare cose che prima d'ora non avevano considerato. Partecipano alle faccende domestiche, si producono in piccoli lavori che impegnano creatività e fantasia. Ce lo ha confermato il 72% delle famiglie iblee. Una roba mai vista prima.



Quanto sta accadendo ha avviato una discontinuità irreversibile, un punto di rottura. Ed anche una grossa opportunità di cambiamento. Che da quanto emerge dai risultati della indagine nessuno vuole farsi sfuggire. Detto del cambio di rotta dei genitori, va poi evidenziata la virata, anzi la strambata dei ragazzi, che finalmente hanno cominciato ad apprezzare cose che prima d'ora non avevano considerato. Partecipano alle faccende domestiche, si producono in piccoli lavori che impegnano creatività e fantasia. Ce lo ha confermato il 72% delle famiglie iblee. Una roba mai vista prima.

PIANETA INFANZIA

DELLA CELESTI

Non può cessare in un momento di emergenza planetaria l'azione sociale e umanitaria che l'Unicef dispiega in tutto il mondo. L'Italia fa la sua parte, sul piano ideale e nei termini di un'azione concreta, come attestano gli aiuti pervenuti agli operatori sanitari impegnati in prima linea nel nostro paese nella lotta al Covid-19. Come ha dichiarato il presidente nazionale Francesco Samengo, che lo scorso 30 marzo ha accolto personalmente, insieme al direttore generale di Unicef Italia Paolo Rozera (nella foto), un notevole contingente di mascherine chirurgiche, guanti chirurgici e per test, tute e occhiali protettivi, mascherine, camici e termometri, destinati dall'Unicef ai presidi medici, "gli aiuti sono stati consegnati alla Protezione Civile, che ha individuato le strutture sanitarie delle aree dove c'è più necessità di avere subito disponibili queste importanti dispositivi sanitari per contrastare e contenere il diffondersi del Covid-19".

Mascherine, guanti chirurgici e tute protettive l'emergenza vissuta dall'Unicef in prima linea «E il Maggiore ha adottato la nostra Pigotta Italia»



Il Comitato Provinciale per l'Unicef di Ragusa supporta le campagne lanciate da Unicef Italia. Un messaggio di speranza vuole portare la dolce Pigotta "Italia" (il suo nome ci arriva dritto al cuore), realizzata per il comitato di Ragusa da Letizia Stormiolo. È emblematico che la storica bambola di pezza Unicef sia stata adottata dall'ospedale Maggiore di Modica, in prima linea per la comunità contro il coronavirus. Attraverso i canali di comunicazione (la sede provinciale a Scicli è temporaneamente chiusa al pubblico nel rispetto dei decreti mi-

nisteriali legati all'emergenza sanitaria), anche la nostra provincia promuove la campagna di raccolta fondi "Insieme per fermare il Covid", avviata il 16 marzo da Anci e Asi, con la cabina di regia "Benessere Italia" della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Grazie all'importanza e alla portata del progetto, che viene promosso attraverso il sito www.fermiacovid.it, anche l'Unicef Italia si è unita alla campagna. Inoltre è possibile, già da diversi giorni, effettuare una donazione tramite il sito www.unicef.it/coronavirus, dove è

stata creata una sezione dedicata all'emergenza sanitaria; in considerazione dell'eccezionale gravità della situazione italiana, l'Unicef ha lanciato una sua campagna di raccolta fondi che richiede aiuti per l'Italia e/o per il mondo.

L'Unicef si sta anche occupando dei bambini e degli adolescenti che in queste settimane si misurano con la didattica a distanza e con situazioni di isolamento e di distanziamento sociale. A tali fini si è interpellata un'esperta psicologa adolescenziale, autrice di successo e curatrice di una rubrica mensile sul New York Times, la dottoressa Lisa Damour, che ha erogato una puntuale informativa su cosa si possa fare per praticare la cura di sé e badare alla propria salute mentale. Il sito di Unicef Italia offre inoltre una ricca piattaforma di giochi didattici, fiabe, consigli per i bambini.

Ed è stata appena lanciata l'Agenda per l'Azione globale per proteggere i bambini più vulnerabili dai pericoli, perché questi non siano le vittime nascoste della pandemia. Come si evince dalla dichiarazione di Henrietta Fore, direttrice generale Unicef, non solo bambini e giovani stanno contraindo il Covid-19, ma essi sono anche tra le vittime che sentiranno le più dure conseguenze. Se non agiamo adesso per rispondere all'impatto della pandemia sui bambini, attraverso un'azione precisa di tutti i paesi, l'eco del Coronavirus danneggerà in modo permanente il nostro futuro condiviso.

« AZIONE GLOBALE. E' stata lanciata l'agenda per proteggere i bambini più vulnerabili dai pericoli

Come il rapporto tra i giovani e le tecnologie. Niente più uso compulsivo, scomposto e deleterio della rete. I nativi digitali ibles avrebbero cominciato ad usare Internet, i social e le messengerie con maggiori responsabilità e consapevolezza. Lo giura il 77,70% dei genitori ibles. I giovani si starebbero anche riappropriando del presente, in attesa di scoprire il futuro. Ciò grazie ai social, che lentamente stanno tornando ad essere quello che erano in principio, una importante rete di supporto reciproco. L'impiego massiccio di Instagram, Snapchat e Twitter non rappresenterebbe un rifugio o, peggio ancora, una fuga di massa dalla vita reale, ma una nuova soluzione per costruire reti di solidarietà, amicizia e supporto reciproco. Un modo finalmente benefico per scacciare la solitudine ed offrire e facilitare la sensazione di comunicare come nel reale. Insomma, nelle famiglie è scattato il primo, importante step del cambiamento. Sapremo presto se i nuovi atteggiamenti di genitori e figli verranno confermati oppure se tutto questo sarà stato solo un bellissimo fuoco di paglia. *Ambulatorio antituberculosi Asp Rg

«Leggere le fiabe ai propri figli scommessa utile»

DANIELA CITINO

VITTORIA. Non c'è dono più prezioso del proprio tempo. Soprattutto quando, da genitori, lo si dona ai propri figli e, possibilmente, dedicandosi insieme alla lettura delle fiabe, racconti fantastici capaci di condurre i più piccoli verso mondi incantati. Un luogo "iperuranio" dove potere trovare non solo un ristoro alle inevitabili angosce di cui anche i bambini finiscono per essere vittime. Mary Assenza D'Erri-co, volontaria di lungo corso nel campo delle infanzie e adolescenze vissute in contesti urbani e sociali deprivati e difficili, autrice di poesie e più recentemente di fiabe, ha deciso di dare una "spinta" alle mamme e ai papà invitandoli alla lettura di una fiaba ai loro bimbi e, perché no, anche quelli più cresciuti e così ha pensato di regalare la sua fiaba: "Il Regno di Maryland" a tutti coloro che ne faranno richiesta.

Dove potranno trovarla?

«Alla libreria alle Muse oppure anche contattandomi personalmente».

Qual è il segreto di una fiaba. Perché riesce ancora ad emozionare intere generazioni di grandi e piccoli?

«Perché fa sognare e più che mai come adesso abbiamo bisogno di coltivare sogni e fare germogliare intorno al loro mondo le speranze. Nella proiezione del futuro, c'è sempre una visione fantastica che, non vuole dire, che non esiste ma che, al contrario, è una rielaborazione personale della realtà dentro la quale facciamo agire il nostro stesso mondo interiore. Aiutare i bambini in questa importante operazione introspettiva e di rielaborazione dei loro vissuti, oltretutto in tempi difficili come quelli che stiamo vivendo, è fondamentale. Ognuno potrà scegliersi il proprio compagno di avventura, il proprio eroe, il proprio cavaliere e, allo stesso tempo, il mostro da combattere.

Gli atleti Multicar Amarù non vedono l'ora di tornare a correre sulle strade di tutta Italia

Obiettivo. Il presidente Cilia: «Ci alleniamo sui rulli a casa con grande costanza»

VITTORIA. L'Asd Multicar Amarù non molla. E continua ad allenarsi sui rulli. Dando prova di grande determinazione e caparbietà. E cercando di mantenere un tono muscolare adeguato, almeno sino a quando non si potrà ripartire. L'attività pianificata a casa dovrebbe dare i propri frutti. Anche se ciò emergerà in maniera effettiva solo quando si tornerà finalmente a correre in strada.

“Ma intanto - sottolinea il presidente del sodalizio ibleo, Carmelo Cilia - stiamo dimostrando di tenere botta. E devo ringraziare i nostri direttori sportivi che non si sono persi d'animo e, anzi, si sono organizzati per far sì che tutti i partecipanti ai vari allenamenti in conference call potessero rispondere presente alle nostre sollecitazioni. Non è un momento semplice, lo sappiamo. Ma riteniamo che con la de-



Alcuni ciclisti dell'Asd Multicar Amarù

terminazione e la voglia di tornare a correre ne usciremo fuori. Abbiamo tanto voglia di ripartire, anche se non sappiamo quando questo potrà accadere. Speriamo soltanto che non tutta la stagione vada perduta e che si possa riprogrammare almeno una parte della stessa quando sarà il momento. Se ciò non dovesse essere possibile, allora l'auspicio è che

quest'anno non passi invano e che ci si organizzi per tutelare soprattutto le fasce giovanili. A questi ragazzi dobbiamo dare delle risposte e speriamo di farlo nella maniera più opportuna possibile. Noi, grazie anche alla perseveranza del patron Riccardo Amarù, ci siamo. E vogliamo ripartire con il piede sul pedale nella maniera più giusta possibile”. ●